

Il pilota stava decollando quando si è accorto dell'aereo che veniva contro di lui. Trenta nodi sotto il punto di non ritorno

Mancata collisione a Malpensa: salvi per un'inchiodata

ROMA Il Boeing 777 era 30 nodi sotto il punto di non ritorno, il limite tra la frenata d'emergenza e il decollo obbligato: «Fossemo stati più veloci di 50 chilometri orari - spiega il comandante Vittorio Bolla - ci saremmo alzati comunque e forse, anzi molto probabilmente, gli saremmo passati sopra». Il comandante di un Boeing 777 della Air Europe con a bordo 201 passeggeri diretti alle Maldive ha evitato una possibile collisione in fase avanzata di decollo sulla pista di Malpensa, quando un apparecchio della Egyptair gli si è improvvisamente parato davanti tagliandogli la pista. Il pilota ha «inchiodato» con una frenata ad altissima velocità. Nessun danno, a parte lo spavento, risulta finora riportato dai passeggeri. Il decollo è abortito, e il Boeing è ora parcheggiato al Terminal 2. Sulla vicenda l'Ansv, l'agenzia nazionale sicurezza volo, ha fatto sapere in serata che «ha aperto immediata-

mente l'inchiesta intesa ad appurare le modalità e la dinamica dell'evento». L'episodio è avvenuto ieri attorno alle 19.20. A bordo c'erano 202 passeggeri, più 13 membri d'equipaggio. Il volo PE7924 era diretto a Malé (Maldive) con scalo a Fiumicino. L'operazione del decollo, stimato alle 18.55, è iniziata effettivamente alle 19.15 circa, quando il comandante Vittorio Bolla ha avuto l'ok dalla torre di controllo. Tutto stava procedendo regolarmente, e l'aereo era già in fase di «maximum power» (oltre 200 km orari, più di 2/3 della velocità di stacco dalla pista), quando il comandante ha visto il Boeing Egyptair posizionarsi a fondo pista, mettersi di fronte al suo apparecchio e puntare in avanti.

A questo punto il pilota del volo Air Europe ha immediatamente avviato la procedura di «abort», una vera «inchiodata» a oltre 200 orari, che ri-

chiede esperienza e sangue freddo, e comporta un immaginabile impatto psicofisico per le persone a bordo. La manovra è riuscita perfettamente, e a quanto riferito dalla compagnia di volo i passeggeri stanno tutti bene. Il personale di bordo ha dato tutte le informazioni sull'accaduto assicurandosi subito delle condizioni dei passeggeri.

Sull'episodio è stata immediatamente avviata l'inchiesta della direzione aeroportuale, e i due piloti dovrebbero essere sentiti al più presto. In base alle prime informazioni raccolte da fonti Air Europe, tutta la procedura è stata correttamente eseguita dalla torre di controllo anche per quanto riguarda il Boeing dell'Egyptair che sarebbe dovuto decollare in seguito. L'ipotesi è che il pilota dell'aereo egiziano abbia sbagliato a imboccare pista, mettendosi subito in quella di decollo, e dalla parte sbagliata, invece

che portarsi su quella di attesa. Il 777 che ha bruscamente frenato ora dovrà essere sottoposto a un severo controllo, come previsto in questi casi, dato lo stress meccanico che un apparecchio subisce con una frenata a così alta velocità. Il comandante Bolla accetta di descrivere quello che è successo con una premessa: «nella sua irruenza la manovra è tra quelle che ogni sei mesi noi ripetiamo al simulatore di volo. Non c'è stata alcuna emergenza né per le persone a bordo né per il velivolo che in questo momento è fermo solo perché il Registro Aeronautico impone in questi casi una serie di controlli accurati. Anche la temperatura dei freni è rimasta sotto i limiti». «Credo - sottolinea il comandante - che sia noi che gli 11 assistenti di volo, che i passeggeri in attesa, decolleremo questa sera da Malpensa, faremo scalo a Fiumicino e poi partiremo per le Maldive».

Catamarano affonda con 160 turisti

Tragedia sfiorata sulla nave di linea per le Eolie. Si incaglia al largo di Panarea, 5 feriti

Marzio Tristano

MESSINA I colpi sordi e secchi rompono il tranquillo rollio nella notte, le luci si spengono improvvisamente, il catamarano Snav finito sugli scogli delle Formiche si inclina pericolosamente sulla sua sinistra.

E a bordo, tra il popolo dei vacanzieri, esplose il panico. Si è sfiorata la tragedia l'altra notte a Panarea, l'isola dei vip nelle Eolie affollata di yacht di superlusso: per un errore del pilota, per un guasto tecnico più semplicemente per il vento di nord-ovest che ha creato risacca ed un imprevedibile «scarroccio», 25 minuti dopo mezzanotte Alexa, il modernissimo scafo della Snav lungo 42 metri e largo 12 è finito sulle Formiche un miglio fuori del molo di San Pietro, a Panarea. Era diretto a Lipari, per concludere un estenuante giro iniziato alle 14.30 dal porto di Napoli e la catena dei ritardi che lo ha condotto nell'arcipelago eoliano con sei ore di ritardo sull'orario previsto è uno degli aspetti che l'inchiesta aperta dalla capitaneria di porto dovrà chiarire.

Un altro riguarda l'efficienza dei soccorsi a bordo: su 164 passeggeri fortunatamente solo cinque hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici, e tre solo per assumere consistenti dosi di valium per placare lo spavento. Un panico durato a lungo: «dopo gli urti nessun membro dell'equipaggio si è fatto vivo per circa mezzora - ha detto Massimo Lanari, 37 anni, romano, che ha annunciato la presentazione di esposto - a bordo, sullo scafo inclinato, la paura era a mille, c'era chi pensava di gettarsi in acqua». «E nella grande confusione che regnava - ha aggiunto Giulio Ronga, napoletano ma residente a Roma - una persona è stata ferita alla testa da un oggetto scagliato da chissà dove». A calmare la paura dei passeggeri ci ha pensato la solidarietà marinara, sempre fortissima in ogni circostanza: prima dei soccorsi ufficiali,



giunti comunque tempestivamente, sotto lo scafo inclinato sono arrivati decine di gommoni, barche di pescatori, cabinati dalla vicina Panarea che hanno condotto in salvo donne e bambini, tutti muniti di giubbotti salvagente. La situazione, secondo i racconti dei passeggeri, non è però migliorata a terra: stanchi di un'odissea iniziata a Napoli alle 14 del giorno precedente, i 160 viaggiatori sono stati condotti immediatamente alle loro destinazioni, ed in alcuni casi il viaggio si è concluso alle 5 del mattino. «Molti passeggeri si sono sentiti male - ha detto Lanari - se-

La rabbia dei passeggeri, nessuno dell'equipaggio ci ha prestato soccorso. L'aiuto dei pescatori

avessi voluto dormire a Panarea credo che avrei dovuto sistemarmi sul pontile». «La Snav ci ha abbandonato - dice Barbara Dambelli, 25 anni, di Brescia - l'equipaggio era impreparato, solo due marinai si sono prodigati davvero». E così un gruppo di 20

Incidenti, 58 morti e 1500 feriti nel week-end di Ferragosto

ROMA Ancora un fine settimana tragico sulle strade italiane, anche se il bollettino è meno cruento di quello dei precedenti week-end. Tra il 10 e il 12 agosto, il dipartimento della Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno ha registrato 1.732 incidenti stradali, contro i 2.064 occorsi tra il 3 e il 5 agosto, di cui 46 con esito mortale, che hanno dato luogo a 58 vittime, contro le 74 del fine settimana precedente. I feriti sono stati 1.452, contro 1.801.

Anche stavolta, la maggior parte degli incidenti con esito mortale si è verificata sulle strade extraurbane, con 35 dei 46 sinistri e ben 46 delle 58 vittime. Per contro, sulla rete autostradale si sono verificati solo 5 incidenti mortali, con 6 vittime, mentre 6 incidenti sono occorsi nei centri abitati, con 6 vittime.

Sono invece salite a quattro le persone che hanno perso la vita negli ultimi due giorni in incidenti in montagna accaduti in Trentino. Ieri è stato identificato per Dimitri Scrinzi, 25 anni, di Bolzano, l'alpinista trovato morto a 2.600 metri di quota su un nevaio del Caré Alto, nella valle di Cavento, in Trentino. Ma grazie alla denuncia fatta ieri sera dai suoi genitori, preoccupati per il mancato rientro del giovane che aveva due tatuaggi sul corpo, stamani le squadre del soccorso alpino hanno rinvenuto in zona anche il corpo della sua convivente, Aisha Abram, di 23 anni, deceduta probabilmente contemporaneamente al giovane. Altre due persone, un turista toscano e un giovane trentino, hanno perso la vita rispettivamente nella zona di Canazei, in val di Fassa, e a Ziano, in val di Fiemme. Si tratta di Gianni Niccolai, tessitore di 30 anni, residente a Aiara (Prato) e di Fausto Giacomuzzi, 36 anni, di Ziano.

passeggeri ha chiesto il rimborso del biglietto, 150 mila lire, più 15 mila di supplemento domenicale, che la Snav, però, ha rifiutato. Per la compagnia di navigazione tutto si è svolto regolarmente «nonostante il buio e l'evento, tutti i bagagli sono stati recuperati e non si registrano feriti grazie all'efficienza ed alla professionalità del comandante e dell'equipaggio tutto».

Sin dalle 14.30 si era capito che il viaggio di Alexa, da Napoli alle Eolie, era iniziato male. Salvato in orario il catamarano era dovuto tornare al porto per liberare l'idrojet da un sacchetto di plasti-

ca che ne riduceva la potenza compromettendone anche la sicurezza. Così erano trascorse altre due ore di «fermo tecnico»: alle 16.30 lo scafo aveva ripreso il mare ma era dovuto tornare di nuovo a Napoli per imbarcare due passeggeri ritardatari, che il tam-tam incontrollabile dei passeggeri individuava come due Vip diretti a Panarea.

Finalmente in mare, vicino Stromboli Alexa si imbatteva in un gommone in difficoltà e, nonostante i ritardi già accumulati, non si sottraeva alla solidarietà di mare. Risultato: alla fine un ritardo di oltre sei ore che porta-

va il catamarano alle Eolie con il sole tramontato da un pezzo. Il buio, il vento forte di nord-ovest, lo scarroccio delle onde, e, forse, il numero consistente di imbarcazioni Vip in rada a Panarea che hanno reso più difficoltosa l'uscita dal molo di San Pietro, hanno condotto Alexa a concludere il suo viaggio sugli scogli delle Formiche.

Sull'incidente all'aliscafo «Alexa» la società armatrice Snav ha emesso un comunicato in cui si riferisce che esso è stato determinato dal forte vento e dal moto ondoso che si andava intensificando alle Eolie. «Prontamente recita la nota - l'equipaggio metteva al sicuro i passeggeri presenti a bordo che sono stati successivamente accompagnati alle loro destinazioni da altra unità». Tra essi «non si registra alcun ferito e tutti i bagagli sono stati recuperati grazie all'efficienza del comandante e la grande professionalità di tutto l'equipaggio, nonché al pronto intervento delle altre unità sociali».

In giornata il catamarano sarà disincagliato e trasferito in porto per gli accertamenti del caso».

ILcatamarano "Alexa" della SNAV che si è incagliato sugli scogli delle Formiche a breve distanza da Panarea. A lato l'isola di Stromboli. Fusco/Ansa

Turisti sfrattati per abusivismo

PALERMO La piscina, gli accessi al mare e altre pertinenze dell'albergo Carlton Hotel Riviera di Cefalù (Palermo) sono stati sequestrati ieri dalla Forestale e dalla Capitaneria di porto. Il provvedimento è stato disposto dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Termini Imerese, Alessandro D'Andrea, su richiesta del sostituto procuratore Maria Forti, che ha condotto le indagini. Secondo l'accusa, sarebbero state realizzate su un'area demaniale in modo difforme rispetto al progetto originario presentato al demanio marittimo. Particolarmente complesse sono state le operazioni per apporre i sigilli alla piscina, dove si trovavano numerosi turisti ospiti dell'albergo. Il Carlton Hotel continua a funzionare regolarmente e ad offrire gli altri servizi che non sono stati intaccati dall'operazione anti-abusivismo.

E una lottizzazione abusiva del valore di alcune decine di miliardi, con la costruzione illegale di oltre 40 edifici in una zona agricola prospiciente la fascia costiera agrigentina, è stata scoperta a Timpa dei Palombi, vicino Cannatello.

L'ha scoperta la Guardia Forestale nell'ambito degli accertamenti compiuti durante l'inchiesta contro l'ex sindaco Calogero Sodano, condannato per abusivismo edilizio, e oggi alle ore 11,00 Legambiente ha organizzato una conferenza stampa con l'intervento del consigliere comunale Giuseppe Arnone nei locali del comune. Secondo Arnone il comune di Agrigento ha già investito della vicenda il dipartimento Repressione Abusivismo Edilizio del Ministero dei Lavori Pubblici. «Il caso della lottizzazione della Timpa dei Palombi - informa un comunicato di Arnone - fu sollevato dalla associazione Legambiente lo scorso dicembre, nell'ambito del processo a Sodano, processo che come è noto si conclude con la condanna di Sodano e dei suoi assessori».

Invece dell'albergo a cinque stelle si sono ritrovati in un agriturismo con le mucche di plastica. Il console turco: colpa del vostro Paese

Vacanza truffa per 200 italiani in viaggio in Turchia

ROMA Centosessantatré italiani sono bloccati da sabato scorso a Kemer, sulla costa turca, per un «pacchetto vacanze» che non hanno mai comprato. Per poco meno di tre milioni a testa, si sono trovati alle 3 del mattino davanti ad un agriturismo, accolti da due mucche in teche di vetro. «Una struttura fatiscente - racconta Luigi, viaggiatore esperto di Milano - dove per 27 ore siamo rimasti nella hall, senza mangiare, senza dormire, con bambini piccoli e anziani che si sono sentiti male. Siamo addirittura arrivati alle mani tra di noi, per colpa della Taurus, che ci ha abbandonati a noi stessi, e anche dalla «Last minute tour» a cui chiederemo non solo il rimborso ma anche i danni morali».

Cosa sia successo dovrà spiegarlo il

tour operator svizzero «Taurus», che tramite la catena internazionale di viaggi all'ultimo minuto «Last minute tour», avrebbe messo a disposizione una vantaggiosa vacanza in Turchia, con partenza da Malpensa, venerdì scorso. La destinazione era Alanya, sulla costa di Antalya, in un albergo a 5 stelle, il «Pegasos Resort». Dopo vari ritardi, il volo è atterrato nella notte in Turchia e i 164 italiani sono stati caricati su un pullman: un'ora di viaggio e arrivo a Kemer, a 200 chilometri circa da Alanya. All'arrivo nel nuovo albergo, immerso in un parco ma di qualità più scadente secondo i viaggiatori, è scattata la protesta degli italiani. In realtà, come spiegano da una delle agenzie piemontesi che ha prenotato il viaggio, il pacchetto prevedeva la «formu-

la roulette» e l'arrivo all'hotel «Pegasos» o similari: in sostanza, fino alla partenza, si sa dove si va, ma non se la sistemazione avverrà in una o in un'altra struttura, purché con le stesse caratteristiche e stelle. Peccato però che sui voucher dei 200 malcapitati la destinazione fosse chiara - la costa di Antalya e non di Kemer - e fosse marcato anche il nome dell'albergo. Da qui l'arrabbiatura per il dirottamento, a cui si è aggiunta la mancanza di stanze per tutti gli ospiti giunti da Malpensa.

Per sedare gli animi dei viaggiatori italiani, che minacciavano denunce per truffa, è intervenuto anche il vice console italiano in Turchia, che ha assicurato ai passeggeri il ritorno alla vecchia destinazione, anche se - a quanto pare - le camere preno-

tate non sono mai esistite. Il tour operator svizzero «Taurus» avrebbe infatti venduto - lo hanno confermato i responsabili in loco - un pacchetto che non prevedeva la disponibilità di soggiornare dove pattuito.

«Persone raggirate» - dice il documento scritto e firmato dal console onorario di Antalya, Ozdenter Berhayast, e dai responsabili in Turchia del tour operator svizzero «Taurus». E trattate come persone di serie B: la Taurus, infatti, presa alla sprovvista dall'overbooking negli alberghi di Alanya ha sì dirottato i 164 italiani a Kemer, ma prima di tutto ha garantito ad 80 svizzeri che viaggiavano sullo stesso volo il soggiorno nell'albergo a fianco di quello prescelto.

Di chi è la colpa? Il console Berhayast, che ha garantito entro le 10 di stamattina

lo spostamento ad Antalya dei 2/3 dei turisti ancora confinati a Kemer, accusa comunque di negligenza l'Italia: «L'agenzia turca che faceva da tramite sul posto con la Taurus e la Last Minute aveva avvertito già da un mese che sulla costa gli alberghi erano pieni, nonostante questo si è continuato a vendere il pacchetto». E la Last minute tour ha scaricato le responsabilità sui colleghi. «Riteniamo estremamente scandaloso che da venerdì 10 agosto - ha scritto in un comunicato stampa - giorno in cui hanno avuto inizio i fatti in oggetto, non si sia riusciti a mettersi in contatto con il Top Management di First Choice (gruppo dell'industria turistica, leader in Europa, di cui fa parte Taurus, ndr) negli uffici di Londra e Dusseldorf».